Scritto da Aaron Pettinari
Giovedì 04 Settembre 2014 13:40

di Aaron Pettinari - 4 settembre 2014

Quasi nove minuti di applausi alla “prima” al Lido di Venezia

Il processo è ancora in corso ma non occorre la conclusione di un dibattimento per farsi un'idea su quanto accaduto negli ultimi vent'anni di storia d'Italia. Quegli accadimenti tra il 1991 ed il 1994 hanno condizionato la storia d'Italia e conoscerli e comprenderli dovrebbe essere uno di quei “must” per ogni cittadino altrimenti il rischio è quello di ritrovarsi all'interno di un mondo distorto ed irreale.

Il **docu-film “La trattativa”**, firmato da **Sabina Guzzanti** e presentato ieri sera alla mostra del Cinema di Venezia, seppur fuori concorso, ha il grande merito di stuzzicare la curiosità di chi lo vede presentando fatti realmente accaduti, molti drammatici, con quel giusto pizzico di ironia. Nel cast, a dare il proprio contributo, oltre alla stessa Guzzanti anche **Enzo Lombardo, Ninni Bruschetta, Filippo Luna, Franz Cantalupo, Claudio Castrogiovanni.**

La fotografia e’ firmata da Maresco e la colonna sonora da Nicola Piovani. Un viaggio fatto di recitazioni, interviste, immagini originali dell'epoca delle stragi di mafia. Un'inchiesta originale che dà un pugno allo stomaco a chi la osserva e che magari, fino ad oggi, è rimasto cieco o sordo. “'Le istituzioni italiane hanno paura della democrazia, si sceglie sempre un'altra strada: pur di evitare la democrazia, prendono decisioni che cercano di convincerci siano per il bene comune. Senza la trattativa sarebbe un paese diverso, migliore, e probabilmente avremmo ancora con noi Falcone e Borsellino” ha detto la Guzzanti. Il lungo applauso, durato quasi nove minuti, è il tributo che la platea ha voluto dare ad un lavoro che uscirà nelle sale ad ottobre (distribuito dalla Bim) che è completo e sintetico allo stesso tempo.

Il ritmo è incalzante sin dal principio quando, dopo la prima immagine, vedi gli attori a loro volta, come in un piccolo teatro, che osservano la messa in scena di una storia drammatica e al tempo stesso reale. Ed è a quel punto che Sabina Guzzanti e gli altri attori si presentano al pubblico spiegando quel che sta per accadere e perché hanno deciso di rappresentare una verità di cui si parla poco. E nel frattempo chi osserva dalle poltrone inizia ad immergersi nel racconto.

I flash back seguono un filo che parte dal pentimento di **Gaspare Spatuzza**, che con le sue rivelazioni ha riscritto la storia della strage di via d'Amelio, tanto che oggi si sta celebrando un nuovo processo a Caltanissetta (il Borsellino quater, *ndr*), ma che prosegue mettendo uno dietro l'altro i vari accadimenti dell'epoca. La sentenza di Cassazione del maxi, la condanna a morte dei nemici

AntimafiaDuemila.com